

## LA CITTÀ DEL FUTURO



di **Dario Budroni**  
OLBIA

Il nuovo lungomare comincia a prendere forma. Non si vedono più soltanto transenne e vecchie strutture smantellate. Tecnici e operai adesso stanno delineando il profilo di quella che storicamente è una delle opere più attese dagli olbiesi. In via Redipuglia e piazza Crispi sono così comparsi i primi marciapiedi e anche il tracciato della nuova strada. I lavori sono a buon punto e l'opera dovrebbe essere completata entro i termini previsti. E cioè entro l'estate, verso i primi di luglio. Nel frattempo negli uffici del Comune prosegue la pianificazione che avvierà definitivamente i cantieri del progetto Iti, che interessa la zona compresa tra Mogadiscio e il teatro Michelucci. Invece tra un mese, il 21 marzo, sarà inaugurato il MusMat, il vecchio mattatoio che, ristrutturato, è stato trasformato nella casa della musica.

**Il lungomare.** già da qualche tempo in via Redipuglia è comparsa la passerella di legno sul mare, mentre il monumento dei caduti è stato in buona parte rivoluzionato e reso decisamente più moderno. Adesso lungo la stessa via, davanti alle abitazioni, è comparso un bel tratto di marciapiede fatto di granito. In più si vedono anche i bordi della nuova strada, che da via Redipuglia proseguirà nel primo tratto di via Regina Elena per poi svoltare verso via Genova

# Nuova strada e marciapiedi il lungomare prende forma

Avanza a tappe forzate il maxi cantiere aperto in via Redipuglia e in piazza Crispi  
Il 21 marzo sarà inaugurato il polo musicale Musmat nell'ex mattatoio di via Roma



A sinistra  
Il nuovo  
polo  
musicale  
MusMat  
in via Roma  
A destra  
e in alto  
le immagini  
del cantiere  
del nuovo  
lungomare  
e di piazza  
crispi



» Il sindaco Nizzi è fiducioso: «Dovrebbe essere tutto pronto per l'estate e inaugurazione a luglio»

» In via di sviluppo anche il progetto per la riqualificazione dell'area tra Mogadiscio e l'arena Michelucci

costeggiando il supermercato Superpan. Di conseguenza, piazza Crispi non sarà più separata dal mare da una strada. Qui, dove in autunno era stata demolita l'ex caserma dei vigili del fuoco, sarà tutto

piazza. «I lavori proseguono e siamo soddisfatti - commenta il sindaco Settimo Nizzi -. Dovrebbe essere tutto pronto entro l'estate, contiamo di inaugurare il nuovo lungomare nei primi giorni di luglio».

Tra pochi mesi, dunque, questa importante fetta di città sarà totalmente riqualificata, tra camminamenti, piste ciclabili, aree verdi, fontane e passerelle. Sul posto c'è il Consorzio stabile sinergica,

che aveva vinto una gara d'appalto da quasi otto milioni di euro.

**Il mattatoio.** E a proposito di riqualificazione, dopo vari rinvii il 21 marzo sarà finalmente inaugurato il MusMat, in via

Roma. Il vecchio mattatoio, ristrutturato già tempo fa, grazie ai soldi del progetto Iti è stato adesso arredato. La struttura diventerà un importante polo musicale a disposizione della città, con sale prova e uno spazio per le esibizioni. Il MusMat diventerà la sede della banda Felicino Mibelli e anche della Scuola civica di musica, che abbandonerà l'Expo per lasciare il posto agli uffici dell'università.

**Progetto Iti.** Il grosso del progetto Iti - che come quello del lungomare è stato avviato dalla precedente amministrazione e portato avanti da quella attuale - deve però ancora entrare nel vivo. «Ci sono i soldi e al momento stiamo ultimando tutti i progetti» spiega il sindaco Settimo Nizzi. L'obiettivo finale del programma (15 i milioni di euro a disposizione) è la riqualificazione della zona tra Mogadiscio e il Michelucci. Attorno all'angolo di mare dove sostano i fenicotteri sarà creato un parco con camminamenti e punti di osservazione. Poi sarà realizzata una pista ciclabile che dal ponte di ferro arriverà fino in aeroporto. Il teatro Michelucci abbandonerà lo status di eterna incompiuta e diventerà una biblioteca musicale internazionale (la prima in Sardegna) e ospiterà anche alcune attività del vicino liceo artistico De André. Altri progetti, anche nell'ambito dell'inclusione sociale, riguardano poi la parrocchia di San Ponziano, a Poltu Quatu.

© RIPRODUZIONE RISERVATA